

27 Gennaio - Giornata della Memoria

Ad Auschwitz e negli altri campi di sterminio morirono artisti, musicisti, poeti, scrittori e anche campioni dello sport. Arpad Weisz e Vittorio Staccione furono fra questi.

FRANCESCO VELTRI

STORIE

IL MEDIANO DI MAUTHAUSEN



AUTORE

Francesco Veltri

TITOLO

Il mediano di Mauthausen

COLLANA

Storie

PAGINE

224

PREZZO

16,00€

FORMATO

14 x 21 cm

LEGATURA

Brossura con bandelle

EAN

9788832176438

Questa è la storia di un calciatore. Ma non un calciatore qualunque.

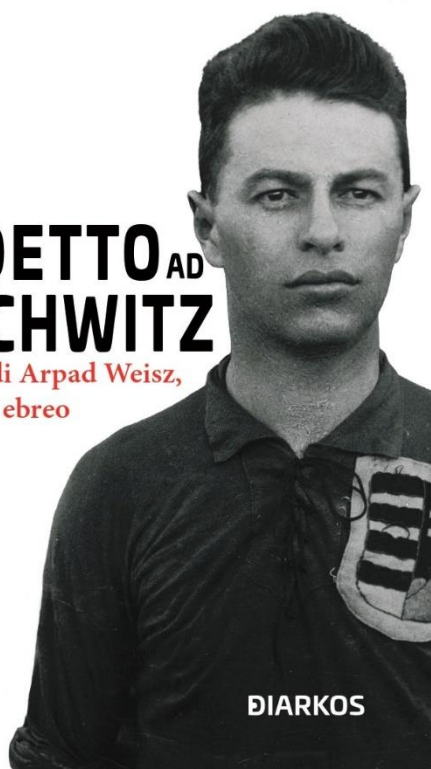
Si chiama Vittorio Staccione ed è morto a Mauthausen il 16 marzo 1945 perché antifascista. Qui l'ex mediano del Torino lascerà tutto se stesso: i successi sportivi, la gloria personale e il ricordo di un amore spezzato brutalmente da un destino ingiusto e balordo. Ingiusto e balordo come quei giorni di bombe, di miseria e di morte, ma anche di dignità e coraggio. Il libro contiene fotografie inedite dall'album della famiglia Staccione.

MATTEO MARANI

STORIE

DALLO
SCUDETTO AD
AUSCHWITZ

La storia di Arpad Weisz,
allenatore ebreo



AUTORE

Matteo Marani

TITOLO

Dallo scudetto ad Auschwitz

COLLANA

Economie

PAGINE

224

PREZZO

16,00€

FORMATO

14 x 21 cm

LEGATURA

Brossura con bandelle

EAN

9788832176094

«Lei conosce Arpad Weisz?» Calciatore e poi allenatore nell'Italia del regime fascista, di lui si è perduta ogni traccia. Eppure aveva vinto più di tutti all'epoca d'oro del pallone, gli anni Venti e Trenta, più di tanti tecnici acclamati oggi, vincendo scudetti e coppe, e portando al trionfo il Bologna. Sarebbe immaginabile che oggi qualcuno di loro scomparisse di colpo? A Weisz è successo, portato via dal vento tragico della storia, delle leggi razziali, della Shoa. Arpad Weisz è scomparso ad Auschwitz, la mattina del 31 gennaio 1944. Due anni prima erano entrati nella camera a gas sua moglie Elena e i suoi figli Roberto e Clara, dodici e otto anni.

È un libro che commuove e indigna, che va letto tutto d'un fiato, quello di Matteo Marani. Perché è frutto di anni di ricerca scrupolosa e ossessiva per far riemergere dagli abissi del Novecento la storia di questo allenatore ebreo, divenuto prima un fantasma e poi simbolo della lotta nel calcio – e non solo – contro ogni odio e discriminazione.